



**UCID**

Torino

**PRIORITA' e LINEE GUIDA SOCIO-ECONOMICHE  
di UCID TORINO**

Nota per l'incontro-dibattito per le Elezioni Regionali ed Europee 2014  
organizzato da Ucid Torino il 22 Maggio 2014

Per UCID Torino , l'ispirazione etica e cristiana della propria azione laicale di imprenditori, dirigenti e professionisti sensibili al bene comune ed alla responsabilità sociale, ha necessità di essere declinata, nell'ambito delle Istituzioni e delle Parti Sociali, con delle priorità operative.

Le illustriamo qui brevemente, chiamando ogni nostro interlocutore al confronto e chiedendo la loro applicazione:

**1. PRIORITA' PER LO SVILUPPO CONIUGATO ALLA SOLIDARIETA' E AD  
UN NUOVO SISTEMA DI WELFARE - AL PRIMO POSTO LA  
SOGGETTIVITA' SOCIALE DELLA FAMIGLIA**

La crisi valoriale ed economica sta sfociando in nuove povertà sociali ed in un grave rischio di collasso del sistema previdenziale nazionale.

E' compito del legislatore individuare e promuovere soluzioni innovative coordinando ed unendo gli attori dello sviluppo e del welfare per supportare le fasce più deboli e garantire la solidarietà. In particolare è indispensabile dare priorità al supporto dei nuclei famigliari (individuati secondo Costituzione della Repubblica) sia in termini di ruolo sussidiario che di riferimento connettivo sociale.

Su tali temi Ucid Torino ha svolto una ricerca con l'Università di Torino ed il Forum Famiglie, presentata in un Convegno nazionale nel Giugno 2013 e ora di prossima pubblicazione col titolo "*Un nuovo patto sociale - scenari e sinergie fra impresa e stakeholder per il welfare*"

Infatti per Ucid Torino in particolare è necessario:

- conoscere lo scenario di domanda di welfare e l'attuale mix di erogazione del welfare di c.d. 'secondo livello' per coordinare l' apparato pubblico, il terzo settore e le imprese

- favorire una diversa e migliore sinergia di erogazione sulla base delle esigenze del territorio e delle famiglie, in particolare ristrutturando l'utilizzo del gettito contributivo oggi centralizzato ed assegnandone una parte alla concertazione territoriale, per una corretta complementazione di servizio tra welfare di primo e secondo livello e fra quello erogato dal pubblico servizio, quello erogato dalle imprese e quello volontario
- in tal senso favorire l'integrazione fra l'erogazione del welfare ai dipendenti di una singola impresa, ove presente, per valorizzarla e mutuarla verso gli stakeholders del territorio e ad interventi più strutturali 'di categoria', supportando gli accordi sindacali e contrattuali verso queste soluzioni e favorendo il ruolo delle Categorie stesse e delle Parti Sociali
- dar priorità a concrete politiche e riforme di supporto per le famiglie, su parametri che tengano in conto della nuova costituzione dei nuclei, della caratteristica costitutiva, dell'occupazione, del reddito e dei loro carichi sociali e azioni sussidiarie (anziani, studenti, sanità, avviamento al lavoro, etc). Politiche sia di tipo fiscale (favorire i nuclei famigliari più numerosi ed i carichi sussidiari più onerosi, strutturare una forma di soggettività fiscale famigliare) che di servizi (es: sanità, scolarità, trasporti, flessibilità di orari e accessibilità dei servizi all'infanzia anche attraverso il coinvolgimento del settore privato)
- supportare il ruolo della donna nella società con politiche specifiche (incentivare l'occupazione femminile, favorire pratiche di conciliazione famiglia-lavoro)
- valorizzare le organizzazioni di volontariato individuando politiche di coordinamento ed incentivazione
- ripensare la riforma 2012 del sistema pensionistico con maggiore progressività ed equità, tenendo in maggior conto i redditi più critici e i diritti di chi ha già contribuito e pianificato la propria vita lavorativa secondo il regime precedente
- applicare il criterio del quoziente famigliare al sistema contributivo

## **2. PRIORITA' PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO ED OCCUPAZIONE – AL PRIMO POSTO INVESTIMENTI E GIOVANI**

Per Ucid Torino al fine di rilanciare lo sviluppo è necessario che le istituzioni operino per:

- conoscere le filiere della capacità tecnologica e gli effettivi distretti industriali ed agricoli prioritari per favorirne sviluppo e priorità investitive
- favorire l'internazionalizzazione d'impresa, soprattutto della PMI e l'incremento degli investimenti produttivi delle filiere prioritarie, in particolare con le aree europee limitrofe e complementari ai territori per garantire e sviluppare l'export da produzione e servizi provenienti dalle specifiche aree di eccellenza
- favorire in termini fiscali e creditizi le nuove formulazioni imprenditoriali che implementino forme di economia condivisa e di ridestinazione dei beni, in particolare con attenzione al coinvolgimento della forza lavoro e del coordinamento sostenibile rispetto al proprio territorio sociale

- incentivare e defiscalizzare per 3 anni i piani industriali che prevedano significativi incrementi di nuovi investimenti e di nuove assunzioni a tempo indeterminato
- defiscalizzare per 3 anni ogni attività investitiva e ogni assunzione a tempo indeterminato, in particolare dei giovani, specificamente nelle 5 maggiori filiere individuate ed in particolare per investimenti esteri gestiti da management italiano e del territorio e forniti da indotto produttivo e di servizi del territorio stesso
- ripensare quindi la riforma 2012 del lavoro per favorire una migliore flessibilità d'ingresso giovanile al lavoro e una migliore prioritizzazione della formazione ed accesso per l'effettiva domanda del mercato, ivi compresa l'incentivazione alle figure specialistiche e artigianali che non trovano risposta fra i giovani in ricerca di occupazione
- promuovere la revisione del patto di stabilità e le ricadute sugli istituti di credito per le imprese creditrici della PP.AA.
- promuovere accordi integrativi che garantiscano l'accesso al credito, in particolare delle PMI e la fruizione semplificata dei fondi di credito agevolato dell'UE sulle filiere prioritarie individuate
- promuovere interventi finalizzati ad assicurare la piena fruibilità, qualità e competitività dei servizi complementari all'impresa come il trasporto (TAV, aeroporti), logistica (stazioni interscambio e smistamento-distribuzione), le telecomunicazioni (wireless e smart grids), la ricezione fieristica (strutture alberghiere, zone convegnistiche), cluster di competenza categoriale (università, associazioni d'impresa, enti formativi)
- favorire il rapporto fra investimenti, innovazione e formazione nelle filiere prioritarie individuate
- operare a livello istituzionale per garantire la massima celerità nei gradi di giudizio e contenziosi della giustizia
- operare a livello integrativo regolatorio per completare gli indirizzi normativi e finanziari che favoriscano lo sviluppo delle filiere di priorità, l'efficienza e la sostenibilità ambientale
- dare la giusta priorità ai progetti di integrazione tra Regioni Italiane e Regioni Europee confinanti (ad es. fra Piemonte, Rhones-Alpes, Baden Wurttemberg) in un'ottica interregionale europea, in particolare per quanto riguarda l'innovazione e integrazione tra scuola e rete produttiva.

### **3. PRIORITA' PER LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – AL PRIMO POSTO PERFORMANCE E RIDEFINIZIONE DEI CENTRI DI COSTO E DI PROFITTO**

La PA deve affrontare la gestione delle nuove criticità del debito pubblico e di insolvenza amministrativa con criteri innovativi e di performance.

Per UCID Torino in particolare le istituzioni devono adottare provvedimenti specifici per garantire nuovi criteri finalizzati a:

- prestare prioritaria attenzione ai 'costi' della politica per evitare le duplicazioni del bicameralismo e garantire governabilità e rapidità nella produzione regolatoria
- riorganizzare l'erogazione di fondi sulla base di un nuovo rapporto e priorità fra puri centri di costo (burocrazia, sanità, acqua, etc) e di profitto (trasporti, turismo, etc) della PA e degli enti strumentali del servizio dello stato, della regione e degli enti locali
- riformare l'articolo quinto della Costituzione per ri-prioritizzare le governances centrali rispetto alle regionali sulla base dei nuovi scenari di mercato (ad es. per l'energia)
- gestire la revisione o rimozione delle provincie con lo start delle nuove aree metropolitane riassegnando le competenze dei servizi e dei fondi con lotta approfondita agli sprechi e alla riformulazione delle deleghe, prestando attenzione alla costituzione di aree metropolitane coerenti alla missione e vocazione del proprio territorio e dei comuni con cui operare sinergie
- favorire la privatizzazione e il project financing di tutti i servizi perimetrabili fuori dal puro centro di costo
- erogare servizi gratuiti sulla base del reddito e delle tipologie (famiglie, età, occupazione, attività, etc)
- concentrare l'accorpamento ed ottimizzazione degli staff gestionali dei centri di costo per affinità e competenze, evitando le duplicazioni e ridestinando il personale in esubero
- in particolare garantire l'erogazione di servizi degli enti culturali, dello spettacolo e del turismo con il suddetto criterio dando priorità alle istituzioni culturali di eccellenza
- inserire criteri valoriali e valutazioni della performance manageriale nei processi valutativi della PA
- stabilire un confronto strutturale, aperto e operativo fra PPAA , associazioni di categoria e aggregazioni sociali per il monitoraggio delle strategie, il riposizionamento delle priorità e l'andamento dei servizi

Torino, 3 Maggio 2014

**Il Presidente UCID TORINO Riccardo Ghidella**

**Il Consiglio Direttivo UCID TORINO**